

hope

BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2021





HOPE SICAF S.B. S.P.A.

Piazzetta Pattari, 5/7 - 20122 Milano

Capitale Sociale Euro 1.572.000 i.v.

P.IVA e C.F. 11612340965

N.REA MI – 2614209

Iscrizione all'albo delle SICAF ex art. 35-bis del D. Lgs. 58/1998

tenuto da Banca d'Italia al n. 15437.7

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2021

Sommarario

1. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI.....	4
2. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2021.....	5
3. STATO PATRIMONIALE.....	23
4. CONTO ECONOMICO.....	25
5. NOTA INTEGRATIVA.....	28
<i>Parte A – Andamento del valore dell'azione e degli strumenti finanziari partecipativi ...</i>	<i>29</i>
<i>Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto.....</i>	<i>29</i>
SEZIONE I – Criteri di valutazione.....	29
SEZIONE II – Le Attività.....	33
SEZIONE III – Le Passività.....	35
SEZIONE IV – Il Patrimonio Netto.....	37
SEZIONE V – Altri dati patrimoniali.....	38
<i>Parte C – Il risultato economico dell'esercizio.....</i>	<i>39</i>
SEZIONE I – Risultato delle operazioni su partecipazioni e altri strumenti finanziari.....	39
SEZIONE II – Beni immobili.....	39
SEZIONE III – Crediti.....	39
SEZIONE IV – Depositi bancari.....	39
SEZIONE V – Altri beni.....	39
SEZIONE VI – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari.....	39
SEZIONE VII – Oneri di gestione.....	39
SEZIONE VIII – Rettifiche, accantonamenti ed altri ricavi ed oneri.....	42
SEZIONE IX – Imposte.....	42
<i>Parte D – Altre Informazioni.....</i>	<i>43</i>
SEZIONE X – Copertura perdita di esercizio.....	44
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	45
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	46

1. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Prof. Stefano Caselli

Amministratore Delegato

Dott. Claudio Scardovi

Membri del Consiglio di Amministrazione

Dott. Francesco De Giglio

Dott. Mauro Del Rio

Dott. Nunzio Luciano

Dott.ssa Alessandra Manuli

Dott.ssa Lucrezia Reichlin

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Giuseppe Alessandro Galeano

Sindaci effettivi

Dott.ssa Francesca Marchiori

Dott. Niccolò Poggio

Sindaci supplenti

Dott. Roberto Cioni

Dott. Luigi Longo

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

2. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ha visto realizzarsi la costituzione di HOPE SICAF S.B. S.P.A., dapprima come holding di partecipazioni economiche in forma di società per azioni e, a far data dal 21 settembre 2021, come società per azioni a capitale fisso. Le risultanze del presente bilancio fanno riferimento, dunque, agli accadimenti avvenuti durante i primi mesi di partenza della Società, sebbene il formale avvio dell'operatività non si sia ancora pienamente manifestato e la SICAF non abbia iniziato la sua attività caratteristica di investimento.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 chiude con una perdita di 2.553.498 Euro. Tale risultato è determinato dai costi sostenuti per creare le condizioni operative necessarie allo svolgimento dell'attività aziendale.

Informazioni relative a HOPE SICAF S.B. S.P.A

HOPE SICAF S.B. S.p.A. (nel seguito anche "HOPE" o la "SICAF", oppure la "Società") è il primo fondo di investimento alternativo (FIA) di diritto italiano costituito in forma di società per azioni a capitale fisso (SICAF autogestita), non riservato a investitori professionali e quindi sottoscrivibile dal pubblico retail.

HOPE è stata formalmente costituita come S.P.A. il 9 febbraio 2021 e ha ottenuto in data 21 settembre 2021 l'autorizzazione per l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4-quinquies e 35-bis del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. In data 29 settembre 2021 la Società è stata iscritta all'Albo delle SICAF ex art 35 ter del TUF.

L'obiettivo della Società è quello di dare la possibilità a tutti di diventare migliori cittadini ed investitori, contribuendo alla trasformazione e allo sviluppo dell'economia e della società italiana, portando un vero cambiamento e innovazione per il Paese. HOPE si propone come "unica" iniziativa sistemica in Italia con fondi patrimoniali privati e indipendenti.

La Società ha un orizzonte di investimento di lungo periodo, con ambiziosi obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale e con attenzione agli interessi dei principali stakeholders, ed ha infatti assunto la qualifica di Società Benefit ai sensi della normativa nazionale, volendosi caratterizzare per un alto livello di trasparenza, accountability e scopo/missione.

I principali eventi societari del 2021

Con riferimento alla struttura del capitale iniziale, HOPE si è costituita con 24 soci in data 9 febbraio 2021 con capitale sociale di Euro 1.100.000 oltre ad una riserva sovrapprezzo di Euro 9.900.000, per complessivi Euro 11.000.000, interamente versati.

In data 9 aprile 2021 la Società la struttura societaria si è incrementata di 12 nuovi soci che hanno sottoscritto un nuovo aumento di capitale sociale deliberato in pari data per ulteriori Euro 260.000, oltre ad una riserva sovrapprezzo di Euro 2.340.000, potando il capitale sociale a complessivi Euro 1.360.000 e la riserva sovrapprezzo azioni a Euro 12.240.000. In data 8 giugno 2021 l'assemblea dei soci di HOPE ha deliberato un ulteriore aumento di capitale per un ammontare massimo di Euro 93.000, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 837.000, mediante emissione di nuove azioni ordinarie offerte in opzione a tre investitori aggiuntivi. In sede di istanza, in data 27 luglio 2021 è stato deliberato un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 300.000 offerto in sottoscrizione, mediante esclusione del diritto di opzione, a investitori istituzionali che hanno manifestato l'interesse di partecipare alla promozione della SICAF. Di tale importo, l'ammontare sottoscritto ammonta a Euro 119.000, incrementando pertanto il capitale sociale fino ad Euro 1.572.000. Lo statuto sociale, debitamente aggiornato, è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza in data 29 settembre 2021 ai fini dell'iscrizione nell'Albo delle SICAF.

Andamento del mercato di riferimento

I dati sul mercato italiano del Private Equity dimostrano come stia emergendo con forza negli ultimi anni il ruolo del private capital come supporto al cambiamento e allo sviluppo dell'economia reale italiana: il potenziale delle imprese, che devono crescere e internazionalizzarsi, ha bisogno di capitali che il settore del private capital è in grado di offrire insieme a competenze, *know how* e contatti che possono essere valorizzati in ogni storia aziendale.

Nel 2021 la raccolta del private equity e venture capital è stata pari a 5.725 milioni di euro (di cui 5.359 milioni raccolti sul mercato), in crescita del 119% rispetto ai 2.612 milioni dell'anno precedente, proseguendo nel trend di crescita che aveva invece riscontrato un arresto nel corso del 2019.

Secondo AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, con riferimento alla provenienza geografica dei fondi raccolti sul mercato, la componente domestica ha rappresentato l'89%, mentre il peso di quella estera è stato del 11%. A livello di fonti, il 26% della raccolta deriva da fondi pensione e casse di previdenza, seguiti dal settore pubblico e dai fondi di fondi istituzionali (15%) e dalle banche (14%).

Nel 2021 l'ammontare investito dagli operatori di private equity e venture capital ha raggiunto il livello più alto mai registrato nel mercato italiano, attestandosi a 14.699 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente (6.597 milioni di euro), si è osservata una crescita del 123%, trainata dall'attività nel comparto delle infrastrutture, dove sono stati investiti 7.671 milioni di euro (contro i 1.322 del 2020). Escludendo dalle analisi le infrastrutture, il dato del 2021 è pari a 7.029 milioni di euro, in crescita del 33% (5.275 milioni).

Nel dettaglio, nel 2021 il segmento dell'early stage (seed, start up e later stage), è cresciuto sia per numero di investimenti (371, pari al 57% del numero totale, +21% rispetto all'anno precedente), sia per ammontare (587 milioni, +55%). Le infrastrutture, invece, con 7.671 milioni di euro e 45 operazioni (1.322 milioni e 20 investimenti nel 2020), si sono per la prima volta classificate al primo posto in termini di ammontare, pari al 52% del totale, superando le operazioni di buy out. Queste ultime sono comunque state caratterizzate da un incremento rispetto all'anno precedente, con 5.386 milioni di euro (+23% rispetto ai 4.370 del 2020), distribuiti su 159 operazioni (94 l'anno precedente, +69%). Anche le operazioni di expansion sono cresciute sia in termini di ammontare (858 milioni, +142% rispetto ai 354 del 2020) sia in termini di numero (60, +50% rispetto alle 40 del 2020). Infine, il segmento del turnaround, dedicato alle imprese in difficoltà, ha mantenuto un ruolo di nicchia, con solamente 8 operazioni e 127 milioni di Euro investiti).

Se da un lato la pandemia da Covid-19, come ricorda il Presidente AIFI Innocenzo Cipolletta nel report "Private Capital - Un volano per il rilancio del Paese e la sua crescita sostenibile 2022-2026", ha portato alla luce una serie di problematiche, a partire dal livello di digitalizzazione e di sviluppo dell'e-commerce e alla diversificazione dei mercati di riferimento, dall'altro ha indotto gli imprenditori ad anticipare scelte sullo sviluppo aziendale, come ad esempio il passaggio generazionale o l'apertura del capitale ad un socio finanziario che potesse portare vantaggi in termini di accesso a nuovi segmenti di clientela e a nuovi sbocchi sui mercati internazionali.

Il Private Equity si candida ad essere anche il miglior partner a supporto delle imprese per agire in combinazione ed a supporto della migliore ed efficiente realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): una risorsa senza precedenti per l'Italia per superare alcuni dei limiti strutturali alla crescita del paese. L'importo totale del PNRR italiano, ricordiamo, è di 191,5 mld di Euro di cui: (i) 68,9 mld di Euro in sovvenzioni, (ii) 77,5 mld di Euro in prestiti per nuovi progetti, (iii) 45,1 mld di Euro in prestiti per progetti esistenti. Oltre allo stanziamento europeo, l'Italia ha integrato l'importo con 30,6 mld di Euro attraverso il Piano Complementare (istituito con il Decreto legge n.59 del 6 maggio 2021) finanziato direttamente dallo Stato. Inoltre, risorse pari a 13 mld sono state assegnate per il tramite del Fondo React EU (Risorse totali 235,1 mld). Le opportunità sono evidenti,

numerose e riguardano tutti i settori, in particolare quelli a vocazione tecnologica e digitale (comunicazioni per il 12%), le infrastrutture (per il 16% ferrovie, strade, porti), la mobilità (produttori e operatori di nuova mobilità integrata intorno al 5%) e gli operatori energetici (10%). In base ai parametri imposti sulla spesa, circa il 40% dei finanziamenti andrà alle aree industriali del meridione e sarà di preferenza allocato su progetti che bilancino gli squilibri sociali, di genere e territoriale. Per le imprese ciò si traduce in un'occasione di ripensamento dei processi interni organizzativi, in vista di una migliore gestione della produzione e della commercializzazione dei loro prodotti e servizi; ma vuol dire anche iniziare a lavorare fin da subito a politiche che siano inclusive per i giovani e per le donne, perni dell'economia che, se messi in grado di esprimere il loro potenziale, sicuramente apporteranno valore alla catena produttiva.

Secondo il "Global and Italian M&A Trends 2021 e Outlook 2022" di PwC, il momento è propizio anche per il mercato italiano dell'M&A. Nel 2021 infatti a livello italiano sono state annunciate 1.272 operazioni, con un aumento del 5% a volume rispetto al 2020, per un controvalore di \$62.6 miliardi (-24% rispetto al 2020 che aveva visto un numero eccezionale di operazioni nel settore dei Financial services).

A livello cross-settoriale, i macro-trend che guideranno gli investimenti nel 2022 sembrano essere: (i) l'ottimizzazione della supply chain, con operazioni di integrazione verticale sia a monte per assicurarsi materie prime / componenti strategici, ridurre il lead-time di approvvigionamento, sia a valle per controllare la distribuzione; (ii) Tecnologia e data analytics, (iii) Transizione energetica, con operazioni di investimento nel settore rinnovabili e idrogeno da parte delle corporations dell'oil & gas, (iv) Economia circolare e più in generale tematiche di sostenibilità, (v) Aggregazioni / Platform deals nei settori B2B del Consumer Markets ed in alcuni comparti industriali.

Sul quadro macroeconomico di queste ultime settimane, peso rilevante avrà anche il conflitto Russia – Ucraina e le sue auspicate risoluzioni, avendo come effetto immediato un rialzo del prezzo dell'energia, delle spese militari dei paesi europei e un aumento delle materie prime che ha dato, in ultimo, un'ulteriore spinta alla crescita già attesa dell'inflazione. In tale contesto di ricalibramento degli assetti geopolitici, il ritorno agli investimenti in asset reali appare ancora più interessante.

Attività di investimento, disinvestimento e gestione delle società in portafoglio

HOPE non ha ancora avviato la sua operatività per cui, alla data di redazione del presente Bilancio, non è possibile fornire un resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività della

stessa e/o delle società in portafoglio, poiché la SICAF non detiene alcuna partecipazione in altre società, né in Italia né all'estero.

In relazione all'avvio delle attività di HOPE, la Società porrà in essere le operazioni di investimento successivamente all'avvenuta esecuzione di un aumento di capitale minimo pari a Euro 100.000.000 da effettuarsi entro i sei mesi successivi alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo nell'ambito dell'offerta al pubblico delle azioni della SICAF.

La Società investe il proprio patrimonio nel rispetto della propria politica di investimento, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto e delle ulteriori prescrizioni previste dal TUF, dalle relative norme di attuazione e dalle Autorità di Vigilanza, nonché dei limiti e divieti previsti dal Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio e dalla normativa sui piani individuali di risparmio a lungo termine costituiti sotto forma di organismi di investimento collettivo del risparmio, introdotta dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 – 2019" e successive modifiche e/o integrazioni (Legge 232/2016), in base al comma 2-bis (c.d. PIR alternativi) dell'art. 13-bis del Decreto Legislativo 26 ottobre 2019, n. 124 (D.L. 124/2019) e l'art. 136 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (D.L. 34/2020), e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di considerare le Azioni come investimento qualificato per i piani di risparmio a lungo termine ai sensi del comma 104, dell'articolo 1, della Legge 232/2016.

Strategie di investimento

Nella gestione del proprio patrimonio, la SICAF adotta le seguenti strategie di investimento:

a) *Competitive Corporates & Innovative Technologies (Imprese competitive)*: strategia prevalentemente orientata verso le imprese italiane attive in qualsiasi settore merceologico, a eccezione dei servizi finanziari. La Società può tuttavia investire in imprese estere entro i limiti della quota residuale, in particolare nel caso in cui le stesse siano giudicate funzionali alla creazione della posizione di *leadership* delle Imprese Italiane anche attraverso il consolidamento di iniziative di carattere internazionale. Sebbene non siano previsti specifici requisiti dimensionali per le imprese oggetto di investimento, come principio guida saranno privilegiati gli investimenti in imprese di piccole e medie dimensioni già consolidate, in particolare PMI a elevato potenziale e innovative non quotate su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, con l'aspettativa che l'investimento da parte della SICAF consenta la trasformazione di tali imprese in imprese competitive. Gli investimenti saranno principalmente volti a supportare PMI innovative operanti nell'ambito dell'innovazione tecnologica, digitale e non (ad esempio, materiali di precisione e nanotecnologie, *precision agriculture* e

alimentazione sostenibile, utilizzo di energie verdi rinnovabili, riciclo e recupero in chiave di economia circolare al servizio dei cittadini, e-health e benessere psico-fisico). Tali investimenti saranno tesi a rafforzare la capacità di sfruttamento dell'R&D e dei talenti italiani, anche in collaborazione con università e centri di ricerca di eccellenza, ma sempre nell'ottica dell'economicità e ritorno atteso dall'investimento e con focalizzazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità sopra citati;

b) *Sustainable Cities & Smart / Green Infrastructure (Città sostenibili)*: strategia che effettua investimenti nel settore immobiliare e, per la quota infrastrutturale, soprattutto di natura tecnologica, digitale e *green*, a supporto dell'attrattività e competitività delle città. Tali investimenti sono prevalentemente effettuati attraverso imprese italiane, ma possono essere effettuati anche direttamente o attraverso Imprese Estere entro i limiti della quota residuale. Gli investimenti sono principalmente legati ai programmi di rigenerazione e sviluppo urbano e sono focalizzati, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- i. nell'attuale *stock* immobiliare urbano per migliorarne la resa energetica, la sicurezza, l'impatto ambientale e fruibilità secondo il paradigma della *smart city*;
- ii. nella riqualificazione di edifici e quartieri o aree urbane in funzione delle nuove modalità di vita e di lavoro sviluppatasi a seguito della pandemia da Coronavirus Sars-Cov2;
- iii. in infrastrutture di trasporto a basso impatto ambientale; energetiche, basate su fonti di energia alternativa e rinnovabile; di comunicazione digitale e in modalità mista "fisico-digitale" (tra cui dispositivi di realtà aumentata, stampa 3D e servizi basati su IoT ed erogati in tempo reale);
- iv. in programmi di trasformazione urbana e sub-urbana perseguiti anche secondo lo schema del partenariato pubblico-privato (PPP).

L'attività di investimento sarà finalizzata alla creazione di portafogli di *asset* immobiliari e infrastrutturali diversificati, a scala e capaci di attrarre capitali domestici e internazionali nell'ipotesi di una loro valorizzazione e vendita anche attraverso la quotazione in mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o altre strutture di mercato liquide, trasparenti e in linea con la migliore prassi di mercato.

La quota di allocazione tra le suddette strategie di investimento viene definita e aggiornata tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione della SICAF, anche in funzione delle diverse dinamiche e opportunità di mercato, e viene altresì indicata nei bilanci.

Integrazione dei criteri ESG nella politica di investimento

È stato sviluppato un modello interno per la valutazione degli aspetti relativi alla sostenibilità utile all'analisi dei potenziali investimenti, e al monitoraggio nel continuo delle performance raggiunte per i tre pillar Environmental Social e Governance (ESG).

In particolare:

- È stata sviluppata la Policy ESG e la Policy di Società Benefit della SICAF, che declinano i ruoli e responsabilità per la gestione degli aspetti di sostenibilità della SICAF;
- È stato definito il processo di investimento della SICAF che integra i fattori ESG nella valutazione delle potenziali Target e nella gestione dell'investimento nelle fasi di esecuzione e valorizzazione;
- È in corso di definizione lo sviluppo di due modelli interni per la valutazione degli aspetti ESG degli investimenti, declinati specificatamente per ciascuna strategia core della SICAF:
 - Per la strategia “Imprese competitive” il modello sarà alimentato da un questionario per le potenziali target/portfolio companies, e basato su una balanced scorecard composta da indicatori quali/quantitativi. I pesi della balance scorecard saranno declinati sul singolo investimento in considerazione di un'analisi di materialità;
 - Per la strategia “città sostenibili” sarà avviato nel 2022 un tavolo di lavoro che include diversi attori (ingegneri, architetti, software developers) per la definizione di un framework ESG che consentirà di valutare e gestire gli aspetti di sostenibilità dei progetti di rigenerazione urbana.

Comitato Investimenti

HOPE si è inoltre dotata di un Comitato Investimenti, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 21 novembre 2021, avente funzioni consultive in relazione alle scelte di investimento sottese alla SICAF, che ne ha nominato altresì i membri (come *infra* specificato).

Le principali materie sulle quali è coinvolto il Comitato per le correlate attività consultive sono le seguenti:

- l'avvio dell'operatività per ogni Strategia e i relativi aggiornamenti;
- le opzioni di sviluppo del business, anche in ottica di business development;
- il monitoraggio degli investimenti e delle relative performance;

- l'analisi delle proposte preliminari e definitive di investimento/ disinvestimento.

Con riferimento agli investimenti/ disinvestimenti, il Comitato Investimenti è chiamato ad esprimere un parere e ha il compito di supportare a titolo consultivo il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni da assumere e rafforzando le specifiche competenze tecniche e professionali e innalzando così la consapevolezza, nonché il livello di approfondimento delle singole deliberazioni.

In particolare, il Comitato Investimenti, al fine di esprimere un parere su un'operazione di investimento/disinvestimento, assume e analizza per tempo ogni informazione utile che potrà essere fornita anche da parte del Responsabile della Funzione di Risk Management e del/dei *senior partner* della Strategia di riferimento (i "Senior Partner").

Il Comitato Investimenti è composto da cinque a nove membri permanenti; ne sono parte, oltre all'Amministratore Delegato, tutti i *Senior Partners* di ciascuna strategia.

Alla data del presente bilancio, il Comitato Investimenti è composto dall'Amministratore Delegato, Claudio Scardovi, con funzioni di Presidente, dai *Senior Partner* Stefano Sostero, Stefania Petruccioli, Armando Borghi, Luca Malighetti e Mirko Tironi.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management ed il Chief Financial Officer hanno il ruolo di invitati permanenti, al fine di rappresentare ai membri del Comitato gli eventuali rischi e vincoli legati alle politiche di funding connessi alle attività oggetto di discussione.

Comitato Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione di HOPE del 6 dicembre 2021 ha istituito il Comitato di Sostenibilità quale comitato extra-consiliare che svolge una funzione consultiva e di *advisory* affinché la Società si sviluppi nell'ambito dei criteri fondanti individuati dalla stessa, con particolare riferimento ai fattori di natura sociale, ambientale e di *governance* (ESG).

Il Comitato Sostenibilità svolge le seguenti funzioni:

1. offre assistenza, consulenza e sostegno all'organizzazione circa le principali macro-esigenze dei diversi portatori di interesse e territori del Paese, che potranno portare a una trasformazione e sviluppo sostenibile dell'Italia;
2. fornisce supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella definizione dei principi generali da seguire ai fini delle politiche di sostenibilità, nonché alle funzioni aziendali di volta in volta competenti nella definizione dei criteri ESG da adottare nella selezione/ esclusione dei target di investimento.

I pareri e/o le relazioni del Comitato di Sostenibilità non sono obbligatori nell'*iter* decisionale, né vincolanti ai fini delle decisioni di investimento della SICAF.

In termini di struttura, il Comitato è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 membri, scelti tra personalità provenienti dal mondo della finanza, dell'accademia, del terzo settore e delle arti, nominati dal Consiglio di Amministrazione su parere dei membri dell'*investment team* della Società. I componenti di detto Comitato permangono in carica per un anno e potranno essere confermati o sostituiti dal Consiglio di Amministrazione allo scadere di tale periodo, al fine di favorire l'alternanza e la diversificazione della composizione del Comitato in termini di genere, competenze ed esperienze, in considerazione delle esigenze di volta in volta definite dal Consiglio.

Alla data del prospetto, il Comitato Sostenibilità è composto da Anna Gervasoni (Presidente), Cinzia Tagliabue, Carlo Ratti, Bali Lawal, Cristiana Capotondi, Larissa Iapichino.

Ai componenti del Comitato spetta un compenso il cui ammontare è deciso dal Consiglio di Amministrazione su proposta dal Comitato Nomine e Remunerazioni, per ogni anno di permanenza.

Processo di investimento

Il processo di investimento (e il successivo processo di valorizzazione e disinvestimento) rappresenta uno dei processi chiave della Società. In particolare, il processo di investimento si articolerà rispetto a un approccio cosiddetto "top-down - bottom-up". A livello di portafoglio globale complessivo, una pianificazione strategica, di medio-lungo periodo e rispetto a una numerosità di investimenti sufficientemente elevata verrà inizialmente realizzata:

- dati gli input e la visione strategica di lungo periodo, nonché della mission della Società e, conseguentemente, del complessivo profilo di "appetito" per il rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- date le politiche di investimento di medio-lungo periodo inizialmente elaborate dal Consiglio di Amministrazione e su proposta dell'Amministratore Delegato, ulteriori analisi di dettaglio verranno realizzate per le due Strategie in stretta collaborazione con le altre funzioni di staff;
- le politiche e la target portfolio allocation di medio-lungo periodo analizzate top down dalla prima linea della Società che si confronterà, quindi, con gli input dei senior investment partner delle due Strategie di investimento che pure contribuiranno con visioni strategiche più bottom up sui singoli settori e asset class

coperte e con intelligenza più granulare e dettagliata, anche a livello di singoli nomi e di dinamiche micro-territoriali e settoriali;

- la sintesi delle considerazioni “top down” e degli input “bottom up” così svolte verrà, quindi, presentata e dibattuta a livello di Consiglio di Amministrazione che approverà le strategie di investimento come parte integrante del Piano Industriale della Società. Tali Strategie riguarderanno le due identificate (“Competitive Corporates & Innovative technologies” e “Sustainable Cities & Smart/ Green Infrastructure”) e quella complessiva e senza temi di conflitto d’interesse tra queste – essendo la SICAF multi-strategy e i propri investitori investiti su un’unica azione che ne rappresenta la media ponderata dei rischi/ rendimenti.

Con riferimento alla definizione della strategia di investimento sostenibile, si evidenzia in particolare che la stessa sarà sviluppata attraverso un approccio strutturato basato sui seguenti principi:

- *esclusione*: definizione di una lista di settori e industrie considerati non idonei all’investimento (per esempio, combustibili fossili, armi, tabacco, gioco d’azzardo, a meno che non portino alla conversione);
- *integrazione*: di fattori ESG durante le fasi di investimento, e di gestione, che comprendono il monitoraggio periodico e la fase di uscita dall’investimento.

Saranno adottati criteri di investimento ESG misurabili (per esempio, valutazioni di emissioni di carbonio nette zero) e verranno definite e adottate metodologie per misurare l’impatto ESG secondo un approccio quantitativo e parametri oggettivi, e promuovendo nuovi indici di mercato (green index).

Oltre a promuovere investimenti nel rispetto dei criteri Environment Social and Governance (“ESG”), HOPE provvederà a comunicare efficacemente alla propria clientela gli obiettivi perseguiti e i benefici (tangibili e intangibili) derivanti dal rispetto di questi criteri, mantenendo una comunicazione interattiva con i mercati e le parti interessate attraverso la messa a disposizione di una adeguata reportistica sviluppata in ottemperanza al Regolamento europeo sull’informativa in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento UE 2019/2088, cd. SFDR).

Tanto premesso, più nello specifico, il processo di investimento e disinvestimento può essere sintetizzato e descritto con riferimento alle seguenti cinque fasi principali:

- *Fase 1 – Definizione della strategia di Investimento*; definita dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell’Amministratore Delegato, in un

quadro che privilegi la ricerca di una crescita del valore nel medio-lungo termine e in linea con gli obiettivi di rischio/ rendimento di HOPE e di sostenibilità/ ESG complessivi, in conformità e nei limiti di quanto previsto dallo Statuto. Le proposte dell'Amministratore Delegato sono assunte anche sulla base delle disamine intercorse nell'ambito dei Comitati Investimenti;

- *Fase 2 – Individuazione delle opportunità di investimento;* Il processo di individuazione delle opportunità di investimento è definito per ciascuno delle due Strategie – sempre per approvazione finale del Consiglio di Amministrazione. L'individuazione delle opportunità di investimento della Strategia Competitive Corporates & Innovative Technologies si baserà, da un lato, sull'analisi settoriale, per principale catena del valore e area territoriale delle piccole, medie (ed eventualmente grandi) aziende italiane, per identificare potenziali target ad alto potenziale di crescita e di redditività, in linea con gli obiettivi della Società. Il sourcing delle specifiche opportunità di investimento per questa e per l'altra Strategia potrà essere realizzato dal management di HOPE e dai diversi investment team e anche da società di consulenza industriale e finanziaria (aziende di management consulting, banche d'affari e d'investimento, etc.). Dall'altro, invece, si baserà, invece, sull'analisi e monitoraggio continuo delle innovazioni tecnologiche disponibili, sia in ambito digitale che non. L'individuazione delle opportunità di investimento per la Strategia Sustainable Cities & Smart/ Green Infrastructure si baserà, invece, sull'analisi delle dinamiche delle asset class di riferimento e su base micro-territoriale – con particolare focus su grandi progetti nel settore immobiliare di sviluppo e rigenerazione urbana, infrastrutture (con specifico riferimento a quelle digitali e di conversione verde sostenibile delle aree urbane del Paese) collegate alla competitività ed attrattività delle città.
- *Fase 3 – Valutazione del target di investimento;* sulla base delle opportunità di investimento raccolte dai team di investimento delle diverse Strategie, i potenziali target saranno progressivamente selezionati secondo un processo a filtri e con un "funnel" strutturato per l'identificazione di quelle più promettenti.
- *Fase 4 – Esecuzione della proposta di investimento;* in caso di approvazione della proposta di investimento, il CDA conferisce, quindi, il mandato e i relativi poteri per il perfezionamento della stessa. L'Amministratore Delegato e i senior investment partner coinvolti presiederanno, quindi, agli adempimenti necessari per la finalizzazione dell'investimento, servendosi opportunamente delle pertinenti strutture societarie.
- *Fase 5 – Monitoraggio dell'investimento;* Il monitoraggio sulla corretta implementazione delle strategie e dei livelli di rischiosità deliberati, nonché sul regolare svolgimento dell'operatività della Società si articola su due livelli: (i) un

monitoraggio di primo livello, effettuato dai Team di Investimento; (ii) un monitoraggio di secondo livello svolto dalla Funzione di Risk Management.

- Fase 6 – Disinvestimento; il team di investimento si occupa di definire la migliore strategia di uscita e a tal fine provvede a identificare e valutare le opportunità di disinvestimento percorribili coerenti con la strategia adottata, in termini di: (i) tipologia di asset da dismettere e motivazione della volontà di dismettere (ad esempio, analisi redditività lorda e netta, valutazioni comparate hold / sell, etc.); (ii) tempistiche obiettivo definite a livello di Business Plan; (iii) eventuale percorso di valorizzazione dell'asset; (iv) necessità di riallineamento delle esigenze strategiche dei portafogli, anche sotto il punto di vista ESG, al fine di integrare i fattori ESG durante le diverse fasi di investimento, compresa la fase di uscita dall'investimento.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La SICAF non è soggetta a direzione e coordinamento né esercita alcuna influenza su altre imprese.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

La Società non svolge attività che abbiano impatti sull'ambiente e non è quindi esposta a rischio di risarcimento danni. Non si segnalano particolari rischi di salute e sicurezza sul lavoro e non vi sono cause del lavoro che possano comportare rischi di sanzioni o condanne.

Alla data del 31 dicembre 2021, HOPE SICAF S.B. S.P.A. aveva 11 dipendenti, così suddivisi:

<i>Personale</i>	<i>31 Dicembre 2021</i>
Dirigenti	7
Impiegati	1
Intern	3

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel 2021 non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con i soci e con entità correlate

La Società non ha ancora avviato la propria operatività per cui, nell'esercizio in esame non risultano operazioni con parti correlate con riferimento agli investimenti effettuati.

Si precisa che HOPE vigila sull'individuazione dei conflitti di interesse e adotta procedure interne idonee a salvaguardare i diritti degli Azionisti, in modo tale da ridurre al minimo il rischio potenzialmente derivante da operazioni in conflitto di interesse. A tal fine, la Società

ha affidato all'Area Affari Legali e Societari, con il supporto della Funzione di *Compliance*, il compito di istituire e aggiornare il registro sui conflitti di interessi.

Inoltre, al fine di disciplinare i potenziali conflitti di interesse derivanti dall'operatività della Società, quest'ultima si dota di un'apposita disciplina sulle operazioni con parti correlate o in conflitto di interessi, in conformità a quanto richiesto dallo Statuto.

Attività di collocamento

Alla data del 31.12.2021 la società non ha ancora avviato l'operatività. Per la SICAF costituisce avvio operativo la chiusura della finestra di collocamento, prevista entro sei mesi dall'avvio della commercializzazione, condizionata alla approvazione e pubblicazione del prospetto d'offerta. Ai fini della gestione della liquidità, la SICAF sarà operativa già dalla pubblicazione del prospetto.

Possesso azioni o quote proprie o di società controllanti

Alla data di chiusura dell'esercizio HOPE SICAF S.B. S.P.A. non possiede, né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetti sulla gestione

In data 17 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della SICAF ha dato esecuzione alla delega per l'aumento del capitale sociale – funzionale all'offerta al pubblico delle proprie azioni, previa pubblicazione del prospetto – conferita dall'Assemblea dei Soci e prevista dagli articoli 8.11 e 8.10 dello statuto sociale.

Sebbene il quadro macroeconomico di queste ultime settimane, ed in particolare il conflitto Russia – Ucraina attualmente in corso, sia ora maggiormente volatile (avendo come effetto immediato un rialzo del prezzo dell'energia, delle spese militari dei paesi europei e un aumento dei prezzi delle materie prime che ci si attende darà, in ultimo, un'ulteriore spinta alla crescita già attesa dell'inflazione), la Società non prevede che tale accadimento possa avere impatti sul prospettato aumento di capitale.

In data 22 marzo 2022 la Società ha proceduto all'inoltro alle Autorità di Vigilanza della lettera di notifica del documento di registrazione del prospetto ai fini della commercializzazione, ottenendo successivamente in data 6 aprile 2022 il nullaosta da CONSOB all'avvio della commercializzazione in Italia del FIA.

Informazioni relative ai rischi e alle politiche di copertura nonché ai profili di compliance

Alla data della presente relazione, la SICAF è ancora in fase di start-up, pertanto, le attività (ex-ante) svolte dalla Funzione Compliance hanno avuto come obiettivo la prevenzione di eventuali rischi di non conformità e reputazionali connessi alle fasi di set-up del modello organizzativo e operativo della SICAF.

1. Nello specifico, in ordine agli aspetti di presidio normativo, la Funzione Compliance ha svolto i seguenti compiti:
 - rilevazione e valutazione degli impatti delle norme applicabili alla SICAF;
 - verifica della conformità di atti e comportamenti della SICAF rispetto alla normativa ai fini di prevenzione del rischio reputazionale;
 - gestione delle potenziali fattispecie di conflitto di interessi;
 - predisposizione dell'informativa pre-contrattuale e della modulistica di sottoscrizione;
 - consulenza nel continuo e supporto (in ambito segnaletico e tax) alle altre funzioni aziendali;
 - formazione al personale della SICAF;
 - validazione del corpus procedurale interno (policy e procedure); a tale riguardo, la SICAF nel corso dei primi mesi a seguito dell'autorizzazione ha provveduto a implementare un set minimo di normativa interna al fine di normare i processi attualmente seguiti dalle varie funzioni aziendali nell' svolgimento delle proprie attività.

2. Attività consulenziale. L'attività consulenziale è stata condotta, in via continuativa, attraverso l'elaborazione di suggerimenti/indicazioni a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. In particolare, la Funzione Compliance ha assistito le altre Funzioni aziendali sulle seguenti tematiche principali:
 - SFDR
 - MiFID II
 - Product Governance
 - Segnalazioni e Comunicazioni alle Autorità di Vigilanza
 - Contratti di collocamento
 - Contratto ai fini del conferimento dell'incarico al Depositario e l'outsourcer amministrativo-contabile
 - Documentazione ai fini dell'instaurazione dei rapporti con la clientela
 - Reclami

Sistemi di gestione del rischio utilizzati

La SICAF ha adottato le politiche ed i processi di mitigazione del rischio, di seguito elencati

- **Policy di Risk Management:** È stata definita la policy interna che stabilisce i ruoli e le responsabilità nel processo di gestione dei rischi a cui è esposta la SICAF in ottica attuale e prospettica e in ragione del modello di business da questa adottato. Il framework di gestione dei rischi adottato tiene in adeguata considerazione il Risk Appetite aziendale con particolare riferimento al livello di rischio tollerato per il perseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali e di sostenibilità che la SICAF ha definito.
- **Modello di gestione del rischio:** La SICAF ha iniziato a definire il proprio modello interno di valutazione del rischio sia relativo agli investimenti nelle due strategie core di HOPE che all'intero comparto. I modelli consentiranno di valutare il profilo di rischio del potenziale target sia in fase di investimento, che in fase di monitoraggio nel continuo. Il modello interno include anche la valutazione dei rischi di sostenibilità.
- **Limiti di rischio:** La Funzione di Risk Management, nell'ottica di una Funzione di secondo livello, effettuerà la verifica del rispetto dei limiti statuari sia ad evento (in corrispondenza di ogni operazione di investimento) sia nel continuo. Questa attività verrà condotta quando sarà attivata l'operatività della SICAF. La Funzione verificherà altresì i limiti da statuto relativi alla leva finanziaria a livello di SICAF, che non può eccedere il 10% del Valore Complessivo Netto della SICAF.

Altre informazioni

Società Benefit

In qualità di Società Benefit, la SICAF intende altresì perseguire, nell'esercizio della propria attività economica, una o più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

Finanza Sostenibile

La SICAF perseguirà una strategia di finanza sostenibile, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e volta a garantire che gli investimenti effettuati rispecchino obiettivi di sostenibilità. Questa strategia includerà: (i) gli obiettivi generali della Società in termini di sostenibilità degli investimenti, da un punto di vista ambientale, sociale ed etico; (ii) una lista di criteri che escludano certi investimenti a priori; (iii) i livelli di reporting della performance degli investimenti con riferimento agli obiettivi fissati al punto (i); (iv) i criteri

per includere nel processo di valutazione e delibera dell'investimento una valutazione dei potenziali target di investimento e del loro allineamento rispetto agli obiettivi generali; (v) una strategia per migliorare nel tempo la performance delle società in portafoglio nel rispetto degli obiettivi generali.

Tutela dell'ambiente

La SICAF intende annoverare fra i valori guida quelli del rispetto e della tutela dell'ambiente, e del contributo e sostegno alla comunità nel percorso di transizione verso un'economia sostenibile (finanziariamente, socialmente, ecologicamente).

In particolare, la Società:

- (i) previene, gestisce e, ove possibile, riduce gli impatti ambientali dannosi in larga parte legati all'uso dell'energia e al consumo energetico generati dalle proprie attività;
- (ii) promuove un uso razionale dell'energia;
- (iii) si impegna concretamente a investire in aziende e progetti che perseguono prassi, prodotti, servizi e iniziative complessivamente atte a contrastare il cambiamento climatico e a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo europeo di azzerare le emissioni di CO₂ entro il 2050;
- (iv) considera esplicitamente i principi del Global Compact e i Sustainable Development Goals (SDGs) ovvero gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e nell'Agenda 2030;
- (v) promuove un approccio preventivo alle sfide ambientali e proattivo rispetto a tali tematiche, intraprendendo iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale, un concreto contrasto al cambiamento climatico e un uso razionale delle fonti di energia, incoraggiando lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente e consentano un miglioramento delle prestazioni energetiche.

Evoluzione prevedibile della gestione

HOPE è in procinto di lanciare un'offerta al pubblico per la sottoscrizione di massime n. 25.000.000 Azioni C emesse in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 gennaio 2022 approvata sulla base della delega ex art. 2443 del Codice Civile prevista dall'articolo 8.11 dello Statuto.

In occasione di tale riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di condizionare l'emissione delle Azioni C all'avvenuta autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione, da parte di HOPE, del prospetto informativo relativo all'offerta delle Azioni C stesse (il

“Prospetto di offerta”), in ragione del fatto che la preparazione di tale documento e la predetta autorizzazione da parte di Consob sono presupposti necessari per poter porre in essere l'offerta di Azioni C, ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, degli articoli 44 e 94 del D. Lgs. n. 58/1998 s.m.i., e dell'articolo 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999 s.m.i..

L'offerta di Azioni C è motivata dalla necessità di conseguire gli obiettivi principali di HOPE e, in particolare,

- (i) permettere a investitori professionali e retail, di partecipare al capitale di HOPE e, mediante l'allineamento degli interessi con la stessa, di collaborare alla strategia di rilancio dell'economia nazionale mediante interventi sugli operatori dell'economia reale;
- (ii) dotare HOPE dei capitali necessari al fine di poter attuare la propria strategia e politica di investimento, fornendo alla SICAF le risorse finanziarie richieste per intraprendere l'attività caratteristica.

Si fa inoltre presente che l'art. 30.5 dello Statuto prevede che nel corso del primo periodo di offerta in sottoscrizione delle Azioni C la SICAF dovrà raccogliere sottoscrizioni per un controvalore complessivo almeno pari a Euro 100.000.000 entro sei mesi dalla data pubblicazione del prospetto di offerta; l'offerta di Azioni C pertanto è altresì finalizzata a rispettare questa previsione.

In occasione della descritta delibera, il Consiglio di Amministrazione – sempre in esecuzione di apposita delibera statutaria – ha approvato un secondo aumento di capitale avente a oggetto l'emissione di azioni di categoria B, in ragione del fatto che tale emissione sia di assoluta importanza ai fini della corretta attuazione dei meccanismi incentivanti e di remunerazione degli amministratori e dei dipendenti della SICAF. L'emissione di Azioni B è da ritenersi funzionale ai meccanismi di incentivazione e ripartizione dei dividendi e dei profitti della SICAF previsti dall'art. 29 dello Statuto.

Fatta salva l'ipotesi di mancato raggiungimento dell'ammontare minimo entro la data di chiusura della prima emissione, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà deliberare una proroga del termine del Primo Periodo di Sottoscrizione non superiore a 12 mesi al fine di completare la raccolta del patrimonio. Al riguardo si ritiene, sulla base delle analisi condotte in tal senso, che l'attuale situazione macroeconomica relativa al conflitto Russia- Ucraina non abbia ripercussioni sull'esito positivo della raccolta.

Destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio si chiude con una perdita di Euro 2.553.498 che si propone di portare interamente a nuovo.

Signori Azionisti,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Milano, __/__/____

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Stefano Caselli

3. STATO PATRIMONIALE

La tabella seguente riporta la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	Situazione al 31/12/21	
	Valore complessivo	in percentuale dell'attivo
A. A. STRUMENTI FINANZIARI	-	0.00%
Strumenti finanziari non quotati	-	0.00%
A1. Partecipazioni di controllo	-	0.00%
A2. Partecipazioni non di controllo	-	0.00%
A3. Altri titoli di capitale	-	0.00%
A4. Titoli di debito	-	0.00%
A5. Parti di O.I.C.R.	-	0.00%
Strumenti finanziari quotati	-	0.00%
A6. Titoli di capitale	-	0.00%
A7. Titoli di debito	-	0.00%
A8. Parti di O.I.C.R.	-	0.00%
Strumenti finanziari derivati	-	0.00%
A9. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	-	0.00%
A10. Opzioni, premi o altri strumenti Finanziari derivati quotati	-	0.00%
A11. Opzioni, premi o altri strumenti Finanziari derivati non quotati	-	0.00%
B. IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI	-	0.00%
B1. Immobili dati in locazione	-	0.00%
B2. Immobili dati in locazione finanziaria	-	0.00%
B3. Altri immobili	-	0.00%
B4. Diritti reali immobiliari	-	0.00%
B5. Diritti accessori della proprietà	-	0.00%
C. CREDITI	-	0.00%
C1. Crediti acquistati per operazioni di cartolarizzazione	-	0.00%
C2. Altri	-	0.00%
D. DEPOSITI BANCARI	-	0.00%
D1. a vista	-	0.00%
D2. altri	-	0.00%
E. ALTRI BENI	-	0.00%
E1. Altri beni	-	0.00%
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	13,563,659	97.33%
F1. Liquidità disponibile	13,563,659	97.33%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	-	0.00%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-	0.00%
G. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	61,684	0.44%
H. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	0.00%
I. ALTRE ATTIVITA'	310,540	2.23%
I1. Crediti per p.c.t. attivi e operazioni assimilate	-	0.00%
I2. Ratei e risconti attivi	308,305	2.21%
I3. Risparmio di imposta	-	0.00%
I4. Altre	2,235	0.02%
TOTALE ATTIVITA'	13,935,883	100%

PASSIVITA' E NETTO	Valore complessivo	in percentuale del passivo
L. FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	0.00%
L1. Finanziamenti ipotecari	-	0.00%
L2. Pronti contro termine passivi e op. assimilate	-	0.00%
L3. Altri	-	0.00%
M. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	-	0.00%
M1. Opzioni, premi o altri strum. Fin. Derivati quotati	-	0.00%
M2. Opzioni, premi o altri strumenti fin. Derivati non quotati	-	0.00%
N. DEBITI VERSO PARTECIPANTI	-	0.00%
N1. Proventi da distribuire	-	0.00%
O. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	20,967	2.71%
P. ALTRE PASSIVITA'	752,428	97.29%
P1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-	0.00%
P2. Debiti di imposta	-	0.00%
P3. Ratei e risconti passivi	420	0.05%
P4. Altre	752,008	97.24%
TOTALE PASSIVITA'	773,395	100%
Capitale sociale	€ 1,572,000	
Sovrapprezzi di emissione	€ 14,148,000	
Riserve: a) Utile	€ -	
Riserve: b) Altre	-€ 4,014	
Strumenti finanziari partecipativi	€ -	
Azioni proprie (-)	€ -	
Utile (perdita) di esercizio	-€ 2,553,498	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 13,162,488	
Numero delle azioni in circolazione	€ 1,572,000	
Numero degli strumenti finanziari partecipativi	0.00	
Valore unitario delle azioni	8.373	
Valore degli strumenti finanziari partecipativi	0.00	

4. CONTO ECONOMICO

La tabella seguente riporta la situazione reddituale al 31 dicembre 2021.

SEZIONE REDDITUALE		
		Situazione al 31/12/21
A.	STRUMENTI FINANZIARI	
	Strumenti finanziari non quotati	
A1.	PARTECIPAZIONI	-
A1.1	dividendi e altri proventi	-
A1.2	utili/perdite da realizzi	-
A1.3	plus/minusvalenze	-
A2.	ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-
A2.1	interessi, dividendi e altri proventi	-
A2.2	utili/perdite da realizzi	-
A2.3	plus/minusvalenze	-
	Strumenti finanziari quotati	
A3.	STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-
A3.1	interessi, dividendi e altri proventi	-
A3.2	utili/perdite da realizzi	-
A3.3	plus/minusvalenze	-
	Strumenti finanziari derivati	
A4.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	-
A4.1	di copertura	-
A4.2	non di copertura	-
Risultato gestione strumenti finanziari (A)		-
B.	IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI	
B1.	CANONI DI LOCAZIONE ALTRI PROVENTI	-
B2.	UTILI/PERDITE DA REALIZZI	-
B3.	PLUS/MINUSVALENZE	-
B4.	ONERI PER LA GESTIONE DI BENI IMMOBILI	-
B5.	AMMORTAMENTI	-
Risultato gestione beni immobili (B)		-
C.	CREDITI	
C1.	interessi attivi e proventi assimilati	-
C2.	incrementi/decrementi di valore	-
Risultato gestione crediti (C)		-
D.	DEPOSITI BANCARI	
D1.	interessi attivi e proventi assimilati	-
Risultato gestione depositi bancari (D)		-
E.	ALTRI BENI (da specificare)	
E1.	Proventi	-
E2.	Utile/perdita da realizzi	-
E3.	Plusvalenze/minusvalenze	-
Risultato gestione altri beni (E)		-
Risultato Gestione Investimenti (A+B+C+D+E)		-
F.	RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	
F1.	OPERAZIONI DI COPERTURA	-
F1.1	Risultati realizzati	-
F1.2	Risultati non realizzati	-
F2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA	-
F2.1	Risultati realizzati	-
F2.2	Risultati non realizzati	-
F3.	LIQUIDITA'	-
F3.1	Risultati realizzati	-
F3.2	Risultati non realizzati	-
Risultato gestione cambi (F)		-
G.	ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE	
G1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSI	-
G2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	-
Risultato altre operazioni di gestione (G)		-
Risultato Lordo della Gestione Caratteristica (RGI + F + G)		-

H.	ONERI FINANZIARI	-	
H1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	
H1.1	su finanziamenti ipotecari	-	
H1.2	su altri finanziamenti	-	
H2.	ALTRI ONERI FINANZIARI	-	
Oneri finanziari (H)		-	
Risultato Netto della Gestione Caratteristica (RLGC + H)		-	
I.	ONERI DI GESTIONE	-	2,551,400
I1.	Provvigione di gestione SGR	-	
I2.	Costo per il calcolo del valore dell'azione	-	339
I3.	Commissioni depositario	-	
I4.	Oneri per esperti indipendenti	-	
I5.	Spese pubblicazione prospetti e informativa al pubblico	-	
I6.	Spese per consulenze e pubblicità	-	1,705,421
I7.	Spese per il personale	-	455,490
I6.1	Salari e stipendi	-	337,564
I6.2	Oneri sociali	-	96,764
I6.3	Trattamento di fine rapporto	-	21,162
I6.4	Spese per il personale: altre	-	
I8.	Compensi ad amministratori e sindaci	-	102,319
I9.	Costi per servizi ed elaborazione dati	-	34,734
I10.	Canoni di locazione immobili	-	17,923
I11.	Interessi passivi su debiti per acquisto immobili	-	
I12.	Altri oneri di gestione	-	-235,174
Totale oneri di gestione (I)		-	2,551,400
L.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E I	-	2,109
M.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	-	
N.	ALTRI RICAVI ED ONERI		11
N1.	Interessi attivi su disponibilità liquide		69
N2.	Altri ricavi		57
N3.	Altri oneri	-	115
Totale altri ricavi ed oneri (L)			11
Risultato della Gestione Prima delle Imposte (RNGC + I + L)		-	2,553,498
O.	IMPOSTE	-	
O1.	Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio	-	
O2.	Risparmio d'imposta	-	
O3.	Altre imposte	-	
Totale imposte (M)		-	
Utile/perdita dell'esercizio (RGPI + M)		-	2,553,498

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio	Patrimonio al 31.12.2021	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquistazioni azioni proprie	Distribuzione straordinaria a dividendi	Variazioni strumenti finanziari partecipativi	Altre variazioni			
Capitale	-					1,572,000							1,572,000
Sovrapprezzo azioni						14,148,000							14,148,000
Riserve:													
a) di utili	-												-
b) altre	-				(4,014)								(4,014)
Strumenti finanziari partecipativi													-
Azioni proprie													-
Utile (perdita) d'esercizio	-										(2,553,498)		(2,553,498)
Patrimonio netto	-				(4,014)	15,720,000					(2,553,498)		13,162,488

Milano, ___/___/_____

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Stefano Caselli

5. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - ANDAMENTO DEL VALORE DELL'AZIONE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

PARTE B - LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL PATRIMONIO NETTO

Sezione I - Criteri di valutazione

Sezione II - Le attività

Sezione III - Le passività

Sezione IV - Il patrimonio netto

Sezione V - Altri dati patrimoniali

PARTE C - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Risultato delle operazioni su partecipazioni e altri strumenti finanziari

Sezione II – Beni immobili

Sezione III – Crediti

Sezione IV – Depositi bancari

Sezione V – Altri beni

Sezione VI – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Sezione VII - Oneri di gestione

Sezione VIII - Rettifiche, accantonamenti ed altri ricavi ed oneri

Sezione IX - Imposte

PARTE D – Altre informazioni

Sezione X – Copertura perdita di esercizio

Parte A – Andamento del valore dell'azione e degli strumenti finanziari partecipativi

Il capitale sociale della SICAF alla fine dell'esercizio è pari a Euro 1.572.000 oltre a una riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 14.148.000 per un totale di Euro 15.720.000 ed è stato interamente sottoscritto e versato.

In dettaglio risulta così composto:

- n. 1.572.000 azioni di classe A ordinarie, nominative emesse in favore dei soci fondatori a momento della trasformazione della Società in SICAF, prive di valore nominale;
- sovrapprezzo di emissione, di complessivi Euro 14.148.000.

Si informa inoltre che, a fronte di un valore del patrimonio netto della SICAF alla data del 31 dicembre 2021 pari a Euro 13.162.488, il valore unitario delle azioni di classe A risulta pari a Euro 8,373. Su tale valore impattano gli accadimenti e i costi di start-up sostenuti dalla SICAF dalla data di costituzione della stessa (9 febbraio 2021) al 31 dicembre 2021, in quanto l'attività di investimento tipica della SICAF non è ancora avviata alla data di pubblicazione del presente bilancio.

Al 31 dicembre 2021 la SICAF non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Leva finanziaria

La SICAF non ricorre alla leva finanziaria.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I – Criteri di valutazione

Premessa

Il presente bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori.

Tutti gli importi indicati sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali, se non diversamente specificato.

Il presente esercizio ha durata di circa undici mesi, in considerazione che la costituzione della Società è avvenuta il 9 febbraio 2021.

Nella predisposizione del Bilancio di HOPE SICAF S.B. S.P.A., la Società ha utilizzato i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivi aggiornamenti nella prospettiva della continuità operativa della SICAF fino alla relativa scadenza, integrati, per quanto non disciplinato da tale Regolamento e per le motivazioni riportate nel seguito, dai principi contabili internazionali (IAS).

HOPE SICAF S.B. S.P.A., poiché intende avviare nel più breve tempo possibile il processo di quotazione su Borsa Italiana e sarà quindi tenuta a redigere le proprie scritture contabili in linea con i principi contabili internazionali (IAS), tenuto altresì conto della libertà di scelta in ordine ai principi contabili ed in assenza di una espressa previsione legislativa in tal senso concernente i bilanci delle SICAF, ha ritenuto maggiormente rappresentativo, anche per questo primo bilancio, integrare i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivi aggiornamenti con le valutazioni ed i principi in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 art. 2 lettera a), (principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2021.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli organismi di vigilanza (Banca d'Italia) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio su aspetti di maggior rilevanza. Per la predisposizione dei prospetti contabili ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Banca d'Italia relative ai "Prospetti contabili delle società di investimento a capitale fisso (SICAF)" presenti all'allegato IV 6.3-bis del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio del 19 gennaio 2015.

L'applicazione dei principi contabili è stata effettuata con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano solamente gli importi relativi all'esercizio di riferimento, poiché non sono disponibili, per questo primo esercizio, i corrispondenti dati di raffronto riferiti al precedente esercizio.

Continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno nei prossimi dodici mesi, alla produzione di reddito.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati sono di seguito riepilogati.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Le attività materiali si riferiscono ai mobili, gli arredi, le macchine elettroniche d'ufficio, e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di essere utilizzate.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La società, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento con le seguenti aliquote:

Macchine d'ufficio: (telefoni 33%, computer e altra attrezzatura informatica 20%)

Mobili: 20%

Arredamento: 20%

Stante la scelta operata dalla SICAF di optare per l'applicazione dei principi contabili internazionali, i costi di start up sostenuti dalla Società sono stati interamente spesati a conto economico, in mancanza delle caratteristiche disposte dallo IAS38 che ne avrebbero consentito la capitalizzazione.

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale.

I debiti e le altre passività sono iscritti al valore nominale, rappresentativo del valore di presumibile estinzione.

L'iscrizione del debito avviene all'atto della ricezione dell'obbligo a pagare il corrispettivo comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili.

Alla data della prima iscrizione sono rilevati al fair value che, di norma, corrisponde al corrispettivo da pagare, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

La passività connessa al Trattamento di Fine Rapporto (TFR) del personale dipendente è classificabile come un "post-employment benefit" secondo lo IAS 19 ed è pertanto sottoposta ad una valutazione di tipo attuariale, effettuata da un attuario indipendente, mediante l'utilizzo di una metodologia, denominata "P.U.C.M. - Projected unit credit method".

Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, ecc.). La passività iscritta nel bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa viene operata sulla base del tasso di interesse di titoli corporate di elevate qualità, per riflettere il valore del denaro ed i rischi specifici di ciascuna passività.

Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità; quando diventa improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, aumentato o ridotto per eventuali utili/perdite attuariali. Queste ultime, a seguito dell'applicazione dello IAS 19, sono interamente contabilizzate nel prospetto di Other Comprehensive Income (OCI) nell'esercizio nel quale si sono rilevate, ovvero sono riconosciute a Stato Patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto.

Costi e ricavi sono contabilizzati secondo i principi della prudenza, della competenza economica e dell'inerenza all'attività della Società.

L'individuazione delle spese e degli oneri a carico della Società sono effettuate nel rispetto delle norme stabilite dallo Statuto della Società.

I costi per le imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione; l'iva indetraibile viene rilevata nella stessa voce di costo quale onere accessorio.

I costi per le imposte dirette, nello specifico si fa riferimento all'IRAP stante l'esenzione da IRES normativamente disposta per le SICAF, si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio.

SEZIONE II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari non quotati

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha investito in strumenti finanziari non quotati.

II.2 Strumenti finanziari quotati

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha investito in strumenti finanziari quotati.

II.3 Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha investito in strumenti finanziari derivati.

II.4 Beni Immobili e diritti reali immobiliari

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha investito in beni immobili e diritti reali immobiliari.

II.5 Crediti

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha crediti.

II.6 Depositi bancari

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha alcun deposito bancario.

II.7 Altri beni

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

II.8 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. La liquidità, per un totale di Euro 13.563.659, risulta interamente allocata nella sottovoce F1 “Liquidità disponibile” ed è la risultante della somma tra saldo al 31 dicembre 2021 del conto corrente acceso presso il depositario BNP Paribas Securities Services per Euro 12.100.000 e il saldo del conto corrente operativo acceso presso Banca Unicredit, per Euro 1.463.659. Di seguito la tabella di dettaglio:

	Importo
Liquidità disponibile	
BANCA BNP PARIBAS C/C 2514900	12,100,000
BANCA UNICREDIT C/C 2164	1,463,659
Totale	13,563,659
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	-
Totale	-
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-
Totale	-
Totale posizione netta di liquidità	13,563,659

II.9 Immobilizzazioni Materiali e Immateriali

Al 31 dicembre 2021, la Società non detiene immobilizzazioni immateriali.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio alla data della presente relazione. Le immobilizzazioni materiali, pari a complessivi Euro 61.684, sono iscritte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, che, al 31 dicembre 2021, ammontano complessivamente a Euro 2.109. Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in relazione alla loro via utile residua.

Il conto “immobilizzazioni materiali in acconto” accoglie costi capitalizzati relativi a beni destinati ai nuovi uffici della Società in Piazzetta Pattari 5/7 presso i quali è stata trasferita la sede legale nei primi giorni dell’anno 2022 e le cui quote di ammortamento saranno rilevate a partire dall’entrata in funzione degli stessi.

	Importo
H. Altre Immobilizzazioni Materiali	61,684
Macchine d'ufficio	30,438
F.do Amm.to macchine d'ufficio	(2,043)
Altri beni materiali	976
F.do Amm.to altri beni materiali	(65)
Immobilizzazioni materiali in acconto	32,379

II.10 Altre attività

La seguente tabella mostra il dettaglio della voce “I – Altre attività”.

	Importo
I. Altre attività	
I2. Ratei e risconti attivi	308,305
Risconti attivi	308,305
I3. Risparmio di imposta	-
I4. Altre	2,235
INAIL c/crediti	2,235

La voce I2 – Ratei e risconti attivi accoglie esclusivamente risconti attivi, per complessivi Euro 308.305, relativi a:

- compensi ai membri del Comitato Sostenibilità;
- canoni di locazione immobiliare;
- spese assicurative di gestione;
- spese per contratti di assistenza alle attività di capital raising già sostenute nel corso del 2021 relativamente a servizi di advisory e consulenza legale e collegate al prossimo aumento di capitale.

La voce I4 – Altre attività accoglie crediti verso INAIL per complessivi Euro 2.235.

SEZIONE III – Le Passività

III.1. Finanziamenti ricevuti

Al 31 dicembre 2021, la SICAF non ha sottoscritto nessun finanziamento.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

III.3. Strumenti finanziari derivati

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

III.4. Debiti verso i partecipanti

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

III.5 Trattamento di fine rapporto

La tabella seguente mostra le movimentazioni del Fondo TFR intervenute nel corso dell'esercizio:

	Importo al 31.12.2020	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio	Rivalutazione ex IAS 19	Importo al 31.12.2021
O. Trattamento di fine Rapporto		16,953		4,014	20,967

III.6 Altre passività

La voce "P - Altre passività" ammonta al 31 dicembre 2021 a complessivi Euro 752.428.

In particolare:

- la sottovoce "P3. – Ratei e risconti passivi", per complessivi Euro 420 accoglie ratei passivi a spese e commissioni bancarie relative al conto corrente acceso presso Unicredit;
- la sottovoce "P4. – Altre passività" ammonta a complessivi Euro 752.008; il dettaglio analitico della composizione di tale voce è mostrato nella tabella seguente.

	Importo
P. ALTRE PASSIVITA'	752,428
P1. Provvigioni ed oneri maturati e non	-
P2. Debiti di imposta	-
P3. Ratei e risconti passivi	420
Ratei passivi	420
P4. Altre	752,008
<i>Debiti v/ Fornitori</i>	210,472
<i>Debiti per Fatture da ricevere</i>	164,678
<i>Erario c/IVA a debito</i>	2,530
<i>Erario c/rit. su redd.lav.autonomo</i>	57,504
<i>Debiti diversi</i>	28,187
<i>Personale c/nota spese</i>	2,208
<i>Erario c/ritenute fiscali int.banca</i>	(18)
<i>INPS c/contributi sociali</i>	56,184
<i>INAIL c/contributi</i>	610
<i>Personale c/retribuzioni</i>	74,353
<i>Erario c/IRPEF</i>	18,103
<i>Carte di credito amministratori</i>	1,167
<i>Fatture da ricevere collegio sindacale</i>	58,526
<i>Fatture da ricevere revisione</i>	9,525
<i>Amministratori c/compensi</i>	40,247
<i>Fatture da ricevere amministratori</i>	3,546
<i>Personale c/ferie non godute</i>	24,187

SEZIONE IV – Il Patrimonio Netto

IV.1 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dall'avvio dell'operatività fino al 31/12/2021
Vengono illustrate di seguito le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto della SICAF tra l'avvio dell'operatività e la data della presente Relazione.

	Importo	In percentuale dei versamenti effettuati
PATRIMONIO INIZIALE DELLA SICAF (azioni e strumenti partecipativi emessi x prezzo di emissione) (1)	15,720,000	
TOTALE VERSAMENTI EFFETTUATI	15,720,000	100%
A1. Risultato complessivo della gestione delle partecipazioni		0%
A2. Risultato complessivo della gestione degli altri strumenti finanziari		0%
B. Risultato complessivo della gestione dei beni immobili		0%
C. Risultato complessivo della gestione dei crediti		0%
D. Interessi attivi e proventi assimilati complessivi su depositi bancari		0%
E. Risultato complessivo della gestione degli altri beni		0%
F. Risultato complessivo della gestione cambi		0%
G. Risultato complessivo delle altre operazioni di gestione		0%
H. Oneri finanziari complessivi		0%
I. oneri di gestione complessivi	(2,551,400)	16%
L. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2,109)	0%
M. Accantonamenti per rischi ed oneri		0%
N. Altri ricavi e oneri complessivi	11	0%
O. Imposte complessive	-	0%
EMISSIONI SUCCESSIVE (azioni e strumenti partecipativi emessi x prezzo di emissione) (1)		
OPERAZIONI DI RIDUZIONE DEL CAPITALE	(4,014)	
DIVIDENDI (ORDINARI E STRAORDINARI)	-	
VALORE TOTALE PRODOTTO DALLA GESTIONE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2,553,498)	
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/21	13,162,488	
TOTALE IMPORTI DA RICHIAMARE	-	
TASSO INTERNO DI RENDIMENTO ALLA DATA DELLA RELAZIONE (2)	-21.03%	

Con riferimento al valore riportato tra le operazioni di riduzione del capitale, per un importo pari a Euro 4.014, si precisa che lo stesso si riferisce interamente alla riserva rilevata in ottemperanza alle disposizioni contenute nello IAS19 relativamente alla rilevazione del trattamento di fine rapporto secondo i criteri previsti per i piani a benefici definiti.

IV.2 Composizione della voce capitale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale ammonta a complessivi Euro 1.572.000 e la sua composizione interna è mostrata dalla tabella seguente:

	Importo
Capitale Sociale	1,572,000
Azioni A1	1,572,000

IV.3 Composizione della voce strumenti finanziari partecipativi

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

IV.4 Composizione della voce riserve

L'ammontare totale delle riserve di patrimonio netto della SICAF alla data del 31 dicembre 2021 è pari a Euro -4.014.

	Importo
Riserve	
a) Di Utili	-
b) Altre	4,014

Trattasi in particolare di una riserva negativa di patrimonio netto derivante dall'applicazione dello IAS 19, per Euro 4.014.

Relativamente all'applicazione dello IAS 19 si precisa che la riserva deriva dalla stima effettuata da un attuario indipendente al fine di rappresentare il valore attuale dell'obbligazione prevedibile derivante dal trattamento di fine rapporto.

SEZIONE V – Altri dati patrimoniali

- 1) I dati sugli impegni assunti dalla SICAF a fronte di strumenti finanziari derivati e altre operazioni a termine.

Alla data del 31 dicembre 2021 la SICAF non ha impegni assunti a fronte di strumenti derivati e altre operazioni a termine.

- 2) Ammontare delle attività e passività nei confronti di altre società del gruppo di appartenenza della SICAF.

Alla data del 31 dicembre 2021 la SICAF non è parte di alcun gruppo societario.

- 3) Attività e/o passività denominate in valute diverse dall'Euro o beni immobili situati in paesi diversi da quelli dell'U.E.M.

Alla data della presente Relazione, la Società non detiene attività e/o passività denominate in valute diverse dall'Euro o beni immobili situati in paesi diversi da quelli dell'U.E.M.

- 4) L'importo complessivo delle plusvalenze in regime di sospensione di imposta ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.86/1994.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Società non ha registrato plusvalenza in regime di imposta ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.86/1994.

- 5) Garanzie e impegni

Alla data del 31 dicembre 2021 la Società non ha rilasciato e non ha ricevuto garanzie o impegni.

6) Ipoteche

Alla data del 31 dicembre 2021 non ci sono ipoteche iscritte a carico della Società.

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

SEZIONE I – Risultato delle operazioni su partecipazioni e altri strumenti finanziari

Alla data 31 dicembre 2021 la Società non ha eseguito operazioni su partecipazioni e altri strumenti finanziari.

SEZIONE II – Beni immobili

Nessuna operazione su beni immobili è stata realizzata nel corso dell'esercizio.

SEZIONE III – Crediti

Nel corso dell'esercizio non sono maturati crediti.

SEZIONE IV – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono maturati interessi derivanti da depositi bancari.

SEZIONE V – Altri beni

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

SEZIONE VI – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Non vi sono fattispecie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

SEZIONE VII – Oneri di gestione

SEZIONE VII.1 – Costi sostenuti nell'esercizio

Al 31 dicembre 2021, gli "Oneri di gestione" ammontano a complessivi Euro 2.551.400 e risultano così ripartiti (dati espressi in migliaia di Euro):

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SICAF			
	Importo (migliaia di Euro)	% sul patrimonio netto (*)	% sul totale attività	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di Euro)	% sul patrimonio netto (*)	% sul totale attività	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione (**) provvigioni di base								
2) Costo per il calcolo del valore dell'azione(**)	0.3	0.00%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui la SICAF investe (***)		0.00%						
4) Compenso del depositario		0.00%						
5) Spese di revisione della SICAF	16	0.12%						
6) Oneri per la valutazione delle partecipazioni, dei beni immobili e dei diritti reali immobiliari facenti parte della SICAF		0.00%						
7) Compenso spettante agli esperti indipendenti		0.00%						
8) Oneri di gestione degli immobili		0.00%						
9) Spese legali e giudiziarie	440	3.34%						
10) Spese di pubblicazione del valore delle azioni ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo		0.00%						
11) Altri oneri gravanti sulla SICAF								
Spese per consulenza e pubblicità	19.5	0.15%						
Spese consulenze di intermediazione	23.2	0.18%						
Consulenze amministrative e fiscali Sicaf	60.9	0.46%						
Spese notarili Sicaf	23.7	0.18%						
Internal audit	10.8	0.08%						
Spese per eventi	181.1	1.38%						
Spese per marchi	2.0	0.02%						
Marketing & comunicazione	412.5	3.13%						
Consulenze diverse	522.5	3.97%						
Consulenza del lavoro	8.7	0.07%						
Consulenze RSPP	0.7	0.01%						
Salari e stipendi	313.4	2.38%						
Ratei ferie	21.8	0.17%						
Ratei ex-festività	2.4	0.02%						
Oneri sociali INPS	96.2	0.73%						
Oneri sociali INAIL	0.6	0.00%						
Trattamento di fine rapporto	21.2	0.16%						
Compensi amministratori	43.8	0.33%						
Compensi sindaci	58.5	0.44%						
Costi per servizi ed elaborazioni dati	34.7	0.26%						
Canone di locazione immobili	17.9	0.14%						
Spese assicurative di gestione	2.2	0.02%						
Spese Postali e Posta Elettronica Certificata PEC	0.6	0.00%						
Alberghi e ristoranti	1.0	0.01%						
Costi indeducibili - Note spese	28.8	0.22%						
Spese telefoniche-rete mobile	1.8	0.01%						
Spese grafiche	12.0	0.09%						
Spese per viaggi	2.0	0.02%						
Bolli e spese postali	0.5	0.00%						
Spese e commissioni bancarie	29.2	0.22%						
Contributi associativi	3.3	0.02%						
Vidimazioni e altre spese societarie	43.2	0.33%						
Materiale d'ufficio	13.8	0.10%						
Servizi informatici	13.4	0.10%						
Formazione professionale	7.5	0.06%						
Altri costi per servizi	0.0	0.00%						
Spese di pulizia	4.3	0.03%						
Abbonamenti	0.3	0.00%						
Compensi comitato sostenibilità	36.7	0.28%						
Costi e oneri diversi	18.7	0.14%						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 10)	2,551	19.38%						

12) Provvigioni di incentivo								
13) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari (****)								
di cui:								
- su titoli azionari								
- su titoli di debito								
- su derivati								
- altri (da specificare)								
14) Oneri finanziari per i debiti assunti dalla SICAF								
15) Oneri fiscali di pertinenza della SICAF								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 14)(****)	2,551	19.38%						

(*) calcolato come media di periodo

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dal gestore, sia nel caso sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione

(***) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui la SICAF investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle indicazioni alle linee guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato extracontabile

(****) Tale importo è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

(*****) Va indicato per quale parte delle negoziazioni non è possibile determinare gli oneri di negoziazione corrisposti ai negoziatori

(*****) I FIA feeder indicano che il totale delle spese è comprensivo dei costi ricorrenti di gestione dell'OICR master.

SEZIONE VII.2 – Provvigione di incentivo

Non sono state applicate provvigioni di incentivo.

SEZIONE VII.3 – Remunerazioni

Al 31 dicembre 2021 il team della Società è composto da 11 professionisti, di cui 8 dipendenti e 3 stagisti. Tra i dipendenti, sono presenti 7 professionisti con la qualifica di Dirigenti, la cui remunerazione totale per l'anno 2021 è riportata alla tabella successiva. La remunerazione totale relativa all'anno 2021 è unicamente riferibile alla componente fissa percepita dal personale coinvolto nella gestione delle attività del FIA.

Ruolo	Remunerazione totale (€)
Dirigenti	278.106
Amministratori	43.792
Sindaci	58.526

In considerazione della fase ancora iniziale della attività aziendale, non sono infatti in essere piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ne' è stata ancora istituita o corrisposta alcuna remunerazione variabile o *carried interest* nell'esercizio in esame.

Infine, nessun dipendente, amministratore o sindaco della Società gode di alcun c.d. *golden parachute* per il caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il CdA di HOPE ha deliberato in data 22 novembre 2021 la nomina di un Comitato Remunerazioni, in linea con la Politiche di Remunerazione ed Incentivazione in corso di definizione, con il fine di assicurare sistemi di remunerazione ed incentivazione coerenti con una sana e prudente gestione aziendale nel rispetto degli interessi di tutti gli stakeholder, secondo logiche di equità, sostenibilità e competitività. Tale comitato, composto da esponenti non esecutivi (la maggioranza dei quali indipendenti, tra cui il Presidente), si è riunito per la prima volta il 3 dicembre 2021 e presenta funzioni propositive e consultive volte a supportare il Consiglio di Amministrazione in tutte le attività concernenti le remunerazioni.

SEZIONE VIII – Rettifiche, accantonamenti ed altri ricavi ed oneri

Al 31 dicembre 2021, la voce “L - Rettifiche di valore immobilizzazioni materiali e immateriali” accoglie le quote di ammortamento dell’esercizio delle immobilizzazioni materiali, per complessivi Euro 2.109

Il dettaglio della voce “N – Altri ricavi e oneri”, che ammonta a complessivi Euro 11 è mostrato nella tabella di seguito:

	Importo
L. Rettifiche di valore immobilizzazioni materiali e immateriali	(2,109)
Ammortamento macchine d'ufficio	(2,109)
Ammortamento altri beni materiali	(65)
M. Accantonamenti per rischi e oneri	-
N1. Interessi attivi su disponibilità liquide	69
Interessi attivi su disponibilità liquide	69
N2. Altri ricavi	57
Sopravvenienze attive	57
N3. Altri oneri	(115)
Interessi passivi bancari	(115)

SEZIONE IX – Imposte

In linea generale si segnala che il regime fiscale applicabile alle SICAF è quello degli OICR istituiti in Italia. In particolare, l'art. 6 del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito nella Legge 23 novembre 2001 n. 410, e successive modifiche, prevede che gli OICR istituiti in Italia beneficino – fatta eccezione per l'applicazione di talune forme di imposizione alla fonte applicabili, a titolo definitivo, su particolari (e marginali) tipologie di proventi in relazione alle quali non è prevista la loro disapplicazione, di un regime di sostanziale esenzione relativamente ai redditi da essi conseguiti. Da quanto precede ne consegue che la SICAF non sia soggetta alle imposte sui redditi delle società (IRES). Ai sensi degli articoli 3, comma 2, lettera a) e 6 commi 4 e 5, del decreto Legislativo n. 446/1997, le SICAF sono soggette all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Nel caso specifico, tuttavia,

considerato che nell'esercizio in esame non è stata ancora avviata l'operatività della Società, non vi sono imponibili positivi da assoggettare al tributo.

Per completezza si segnala che, da un punto di vista fiscale, la conversione della Società in SICAF a seguito dell'ottenuta autorizzazione, pur non rientrando nell'ambito delle trasformazioni regolate dall'articolo 2500-septies del Codice Civile, comporta una modifica statutaria che, ai fini delle imposte dirette, implica un passaggio dal regime di impresa (proprio delle S.p.A.) al regime di esenzione sopra illustrato proprio degli OICR. Nel caso di specie, pertanto, la SICAF ha determinato il reddito del periodo compreso tra la data di costituzione (9 febbraio) e la data di conversione (21 settembre) secondo le regole previste dal Testo Unico delle Imposte sui redditi (c.d. Tuir) per le società di capitali, in relazione al quale, tuttavia, non ha registrato imponibili positivi né ai fini delle imposte sui redditi (IRES) né ai fini IRAP.

Parte D – Altre Informazioni

La Società non avendo alcuna partecipazione non ha realizzato operazioni di copertura dei rischi di portafoglio e non ha ricevuto utilità in relazione alle attività di gestione e non direttamente derivanti da commissioni di gestione. La politica di gestione dei rischi è illustrata nella parte di Relazione degli Amministratori.

La Società non ha chiesto e ottenuto prestiti.

Nel corso del 2021 non vi è stato alcun cambiamento rilevante ai sensi dell'art.106 del Regolamento delegato (UE) n.231/2013.

HOPE SICAF S.B. S.P.A. non è ricorsa all'utilizzo di Prime Broker.

La Società non ha predisposto nessuna misura per la gestione della liquidità (es. sidepocket) e non ha fatto ricorso alla leva finanziaria.

SEZIONE X – Copertura perdita di esercizio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 presenta una perdita di esercizio. pari a Euro 2.553.498, che si propone di portare interamente a nuovo.

Milano, ___/___/_____

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Stefano Caselli

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE